CHIOGGIA

«In arrivo 29 milioni per archiviare il Gpl»

Il ministro D'Incà in città dopo lo stop al deposito I soldi in più serviranno a risarcire la ditta costruttrice

CHIOGGIA

Una dotazione finanziaria triennale di 29 milioni di euro per la legge che ha fermato l'impianto Gpl in Val da Rio. Lo ha annunciato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, nuovamente a Chioggia questa volta per spiegare alla città il percorso che ha portato all'inserimento della norma nel decreto Agosto, varato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana. D'Incà ha voluto condividere con la città quella che considera «una vittoria dei residenti, frutto di un lungo lavoro condiviso» e «una promessa mantenuta dalla buona politica». Approfittando del giorno di mercato, D'Incà ha fatto una passeggiata in Corso intrattenendosi con gli ambulanti e con gli avventori e poi in auditorium ha incontrato le categorie. «Ormai il ministro D'Incà è di casa», spiega il sindaco, Alessandro Ferro, «viene a Chioggia, ascolta la gente, raccoglie i problemi e poi torna a trovarci con le soluzioni. È successo per le case di riva Lusenzo e ora per il gpl. Chi pensa che la legge sia costruita ad personam sbaglia, È una legge che va a tutelare tutti i siti Unesco, Chioggia è il primo caso in cui sarà applicata, ma in futuro sarà utile per salvaguardare altri siti. Questo filo diretto con Roma, grazie a D'Incà, ce lo teniamo stretto».

È toccato al vicesindaco Marco Veronese ricordare tutto il percorso per fermare l'impianto, dal 2015 con i primi interventi del M5S contro il deposito fino al decreto legge di una settimana fa. «Ho speso metà del mio mandato a studiare notte e giorno i documenti sul deposito», spiega Veronese, «è stata una battaglia dura, ma siamo arrivati al traguardo e questo ci ripaga di tutto. A D'Incà daremo la cittadinanza onoraria perché è al nostro fianco nelle vicende più urgenti». Accanto al ministro la deputata Arianna Spessotto, autrice del primo emendamento con cui si era tentato di inserire lo stop all'impianto nella legge di Bilancio lo scorso anno, la consigliera regionale Erika Baldin, e gli amministratori comunali.

«Oggi è una bellissima giornata per Chioggia», spiega il ministro, «per mesi abbiamo studiato assieme ai ministri Patuanelli (Mise) e De Micheli (Mit) e ai loro funzionari il percorso normativo più adatto per inserire lo stop agli impianti gpl nei siti Unesco. Dopo alcuni tentativi falliti, abbiamo intravvisto la possibilità nel decreto Agosto che andava a introdurre l'Authority per la laguna di Venezia, altra novità importante per la gestione del Mose. Il decreto andrà in Gazzetta nelle prossime ore e poi sarà convertito in legge. Abbiamo modificato la dotazione finanziaria, inizialmente prevista in cinque milioni di euro per il 2020, e abbiamo previsto un milione per il 2020, 15 per il 2021, 13 per il 2022. In questo modo affronteremo il probabile risarcimento che richiederà la ditta, a suo tempo autorizzata a realizzare il deposito. Ritengo che il percorso ora sarà in discesa e mi auguro senza ricorsi. Siamo pronti a aprire un tavolo di trattative con la ditta per andare a chiudere al più presto questa brutta vicenda». —

ELISABETTA B.ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro D'Incà al mercato del Zioba ieri mattina FOTO PORCILE

CHIOGGIA - SOTTOMARINA - CAVARZERE

Il mare si tinge di verde decine di segnalazioni Arpav: «Forse un'alga»

«Bimbi iscritti all'asilo ma dubbi sulla gestione»

Biglietto unico treno-bus da Padova a Chioggia

«In arrivo 29 milioni per archiviare il Gpl»

Il ministro D'Incà in città dopo lo stop al deposito I soldi in più serviranno a risarcire la ditta costruttrice

IN BREVE

La Nuova Venezia, 14 agosto 2020 Pg 35